



LO STABILIMENTO della Marchon in Alpago dove azienda e parti sindacali hanno siglato un accordo che regola lo "smart working"

Marchon, si lavora da casa

► Azienda e sindacati hanno siglato

► Cesca (Cisl) e Marra (Cgil): «Passaggio

l'accordo che norma lo smart working fondamentale che era atteso da tempo»

ALPAGO

Un accordo sullo smart working. Lo hanno firmato Marchon Italia, big dell'occhialeria di Puos in Comune di Alpago, e le organizzazioni sindacali a tutela dei lavoratori. Fra gli elementi caratterizzanti vi sono il diritto alla disconnessione, il numero massimo di tre giornate smart working alla settimana, la flessibilità della prestazione lavorativa. Ed è questo il primo accordo specifico sullo smart working firmato in provincia di Belluno nel comparto dell'occhialeria. Dopo la firma dello scorso 24 settembre, il lavoro agile, già utilizzato in Marchon perché previsto nel contratto integrativo, diventa così accessibile a tutti i dipendenti dell'azienda che lavorano negli uffici. E fino a questo momento è circa la metà dei lavoratori dell'azienda ad aver attivato l'opzione smart working. Il nuovo accordo prevede la flessibilità della prestazione lavorativa fra le 7 e le 20, fermo restando il proprio orario contrattuale. L'accordo riconosce anche il diritto alla disconnessione e quello alla pausa pranzo, la formazione ai dipendenti

sulle modalità di lavoro in smart working e sulla sicurezza, i buoni pasto anche agli smart worker.

I SINDACATI

Un patto che Milena Cesca, segretaria della Femca Cisl Belluno-Treviso, commenta così:

«È un passaggio importante: il contratto aziendale è lo strumento migliore per accompagnare la trasformazione del lavoro, dell'impresa e della cultura aziendale, sia nei momenti emergenziali, come quello che stiamo vivendo, che nelle situazioni più ordinarie. È notevole

il percorso fatto dall'azienda in questo ambito e va sottolineato soprattutto il cambiamento di filosofia organizzativa e di gestione che è il presupposto per questa nuova modalità di lavoro, basata su concetti quali autonomia, fiducia, responsabilizzazione, dialogo, cultura nella performance ed efficienza organizzativa».

La firma è approvata anche da Giampiero Marra, segretario della Filctem Cgil di Belluno, «L'accordo è frutto di un proficuo confronto iniziato tre anni fa con la reciproca coscienza che su questo tema, come su altri temi legati alla conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, occorresse fare cultura sia con l'azienda che con i lavoratori, attraverso la conoscenza degli strumenti normativi e delle buone pratiche già in uso». «Ritengo - conclude Marra - che alcuni elementi contenuti nell'accordo, come la reciprocità in termini di fiducia, la flessibilità, il riconoscimento dei buoni pasto, l'uso degli strumenti aziendali e il diritto alla disconnessione, siano elementi importanti che possono rappresentare l'inizio di un percorso ancora molto lungo da compiere». (G.S.)